

Sabrina Guerra e la sua preziosa guida:” Conoscere e leggere la carta nautica”, per “Il Frangente Editore- I Quaderni del Nostromo”.

In questa opera, che la stessa autrice definisce “..non argomento di secondaria importanza”, si notano una passione ed una competenza non indifferenti, per cui risulta essere un manuale prezioso per solcare il mare in sicurezza: oggi, purtroppo, si tende a pensare di sapere, in poco tempo, scalare le montagne e, ugualmente, saper affrontare, senza la relativa e necessaria competenza, sapersi immergere nella navigazione delle acque, che nascondono sempre insidie e trasformazioni, spesso, anche repentine.

Io non sono persona competente in materia per poter esprimere un giudizio tecnico sul manuale e mi limito, perciò, ad esprimere ciò che ho provato nello scorrere e osservare con attenzione il tutto, quale figlia di un uomo di mare, un Capitano di lungo corso di una volta, che, con la Stella Polare e il suo sestante, che ancora conservo, tracciava le rotte del suo percorso sui mari e gli oceani di tutto il mondo e del quale mi sono rimasti alcuni piccoli quaderni con i relativi calcoli per le rotte da seguire.

Osservando attentamente anche i disegni, seguendo le definizioni, i parallelismi di riferimento cartografico, le spiegazioni precise ed esaurienti di certi significati e necessarie relazioni fra i due mondi, terrestre e marino, mi sono immersa in questa realtà che mi è sembrata divenire quasi familiare e mi hanno incuriosita particolarmente le definizioni delle parole tecniche....nodo, miglio, rotte e le loro coincidenze e nella memoria, sono rimbalzati tutti i termini riguardanti, comunque, la possibilità di portarci a sviluppare l’orientamento e conoscenze appassionanti di una realtà certamente di non facile apprendimento.

Oggi che tutto sembra essere affidato ai mezzi tecnologici, un manuale del genere può senz’altro infondere, secondo la mia opinione, una maggiore conoscenza e approfondimento per questa disamina e lettura della carta nautica.

Bello solcare il mare, trovarsi in mezzo alle onde, in mezzo all’infinito mare-cielo e “rincorrere” l’orizzonte, che appare come se si allontanasse sempre eppure.... “sprofondiamo al suo interno”, lo “tocchiamo”, lo “superiamo” e ci immergiamo in “ondate di pensieri”: l’augurio è che siano sempre guidate e solcate con consapevolezza, proprio quella che possiamo acquisire attraverso opere come questa, che, nell’apparente semplicità espressiva, apportano sempre maggiore conoscenza e capacità, quindi, nell’affrontare i flutti.

Complimenti vivissimi, perché hai saputo far interessare anche una persona come me, fuori da un tale contesto e da un tale universo, perché di questo si tratta: universo marittimo e terrestre a confronto, quello che è senz’altro l’universo di tutti, anche se non solchiamo nessun mare!!!

Dott. Giuseppina Scotti

Giornalista e Critico